

# Unitalsi, concluso il pellegrinaggio regionale a Lourdes

La giornata di venerdì 11 agosto ha segnato la conclusione del pellegrinaggio dell'Unitalsi Lombarda al santuario di Lourdes. Trecento pellegrini provenienti principalmente dalle diocesi di Cremona, Crema, Mantova e Como. Accompagnati da barellieri e dame dell'Unitalsi molti i malati e diversamente abili, in particolare un gruppo della RSD della Fondazione Redentore di Castelveverde e un altro di Fondazione Sospiro. In tutto circa un'ottantina i cremonesi, guidati dal presidente della Sottosezione Tiziano Guarneri.

L'ultimo giorno di pellegrinaggio si è aperto con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal vescovo di Piacenza-Bobbio, mons. Adriano Cevolotto, presente a Lourdes con un gruppo di giovani appena rientrati dalla Gmg di Lisbona. L'omelia è stata offerta da don Maurizio Lucini, dell'Unitalsi cremonese e direttore spirituale del pellegrinaggio lombardo. Don Lucini ha spronato a imitare la Vergine Santa che dopo l'annuncio dell'Angelo è rimasta sola: «Anche noi come Maria – ha detto il sacerdote – abbiamo avuto la grazia in questi giorni di incontrare il Signore, di fare esperienza di Lui e della sua presenza. Ora è il momento di tornare a casa: la sfida è quella di continuare anche nei nostri ambienti quotidiani di fidarci delle promesse di Dio così come fece la Madonna. Lei è andata avanti e ha compiuto il progetto di Dio fidandosi unicamente di quello che le disse l'Angelo».

Dopo il passaggio dei malati alla grotta, con lo sguardo fisso alla candida statua, si è tenuta la Via Crucis nella Prateria. Mentre diversi operai innalzavano negli immensi prati le

grandi strutture che avrebbero accolto le migliaia di francesi partecipanti al Pellegrinaggio nazionale che tradizionalmente si tiene nella settimana dell'Assunta, i pellegrini hanno ripercorso l'itinerario doloroso di Gesù dal Pretorio di Pilato al Golgota. Un momento di intenso di preghiera favorito anche da una mattinata fresca nonostante il sole avesse avuto la meglio sulle nuvole.

Prima di pranzo i responsabili del pellegrinaggio hanno acceso, a nome di tutti, un grande cero nel luogo dove ardano tante fiamme, simboli di una preghiera che può e deve illuminare la vita di ogni uomo.

Venerdì pomeriggio l'ultimo atto del pellegrinaggio: il Rosario nella chiesa di Santa Bernadette e l'accoglienza dei nuovi volontari Unitalsi. Il direttore del pellegrinaggio, Franco Bortolotti di Mantova, ha chiamato davanti all'altare i cosiddetti "primini": a ciascuno è stata donata una spilla e una candela da accendere dai lumi della mensa eucaristica. Don Lucini ha concluso la cerimonia con un semplice invito: «Questa luce non è vostra: condividetela le persone che incontrerete al ritorno. Testimoniate la carità con entusiasmo». In serata la partenza per il rientro in Italia.

Altro momento di particolare significato nel corso del pellegrinaggio è stata la Messa degli anniversari di matrimonio, celebrata nella chiesa di Santa Bernadette, posta al di là del fiume Gave proprio davanti alla Grotta di Massabielle, giovedì 10 agosto, aprendo la terza giornata del pellegrinaggio dell'Unitalsi Lombarda al santuario di Lourdes. I trecento pellegrini hanno partecipato all'Eucaristia presieduta da don Claudio Rasoli, presidente della Fondazione Redentore di Castelverde e concelebrata da una quindicina di sacerdoti di Cremona, Crema, Como e Mantova. «Per noi questa – ha esordito don Rasoli – è la Messa della riconoscenza! La riconoscenza anzitutto delle quattro coppie che ricordano un particolare anniversario di sposalizio, ma anche di ciascuno

di noi perché in questo pellegrinaggio abbiamo ricevuto tante grazie. La prima è quella della compagnia di Maria che ci fa sentire l'amore di Dio e poi quella dei nostri fratelli con i quali condividiamo questa esperienza. Il pellegrinaggio è sempre un evento di Chiesa, ma individuale». Subito dopo si è tenuta una breve celebrazione penitenziale cui sono seguite le confessioni. I malati e i tanti pellegrini hanno aperto il loro cuore al Signore confidando a lui, attraverso i sacerdoti, i loro peccati.

Giovedì pomeriggio i pellegrini hanno quindi compiuti i "I Passi di Bernardette": un itinerario nei luoghi di vita della giovane veggente, un'immersione nell'esistenza straordinaria di questa ragazza che ebbe il privilegio di incontrare Maria per 18 volte e che visse poi nel silenzio del monastero di Nevers fino alla sua morte. In serata, poi, forse uno dei momenti più attesi e suggestivi del pellegrinaggio: la processione aux flambeaux. La delegazione lombarda ha avuto l'onore di aprire il cammino subito dopo la croce. Gli stendardi delle sezioni e quelli delle diverse sottosezioni precedevano i malati spinti dalle dame e dai barellieri, poi procedeva la statua della Madonna portata a spalla dagli unitalsiani lombardi e dietro centinaia di uomini e donne che al momento del canto dell'Ave Maria alzavano la loro candela creando un effetto straordinario: un vero e proprio fiume di luce.

*Unitalsi, a Lourdes una intensa giornata di preghiera con il "ritorno" alla piscine*

*Unitalsi, iniziato il pellegrinaggio a Lourdes*